



Comunicato stampa n. 2

L'ESISTERE DI RENATO BONARDI

Percorso tra sculture, disegni, acquarelli e poesie nella casa studio

A cura di Carla e Federica Bonardi con Atelier Capricorno

Presentazione e coordinamento di Debora Ferrari

Inaugurato il 4 scorso alla presenza dei sindaci di Castronno e Albizzate

Proseguono gli appuntamenti 11/12 maggio 2024

Castronno (Va), via Galvani 9

Intrattenimenti musicali, letture, visite narrate per il pubblico, appuntamenti riservati per galleristi e collezionisti. Libro di poesie di Renato Bonardi edito da TraRari TIPI edizioni, collana Lucernaria.

È un evento unico quello che si è aperto con grande presenza di pubblico e autorità **sabato 4 a Castronno**, nella casa studio dello scultore Renato Bonardi, una vera esperienza nell'arte e nella scultura vissuta pienamente dall'artista nel suo percorso di vita e per due settimane dal pubblico che potrà accedervi in occasione degli eventi.

Ci sono artisti che rappresentano il mondo, altri che lo immaginano e ce lo propongono secondo nuove visioni, ardite regole, disegni terreni e celesti. Renato Bonardi, amico di molti colleghi dentro e fuori il territorio di Varese, rientra nella seconda squadra, composta da tanti come lui amanti del sogno, della poesia, della necessità di lasciare opere con corpo e anima vicini all'artefice ma capaci di parlare al di là del tempo, valide sempre. E derivate da faticoso lavoro, interiore e di mani, per ammorbidire le materie e dar loro altra vita.

Nella casa studio che la figlia Federica e la moglie Carla hanno sistemato e riorganizzato per permettere la visione delle opere, troviamo tutto il percorso artistico di Renato: il disegno, l'illustrazione, la ceramica, la scultura, l'acquerello, la poesia in 5 stanze su due piani, oltre al portico e al giardino dove si terranno **laboratori e musica** dal vivo. L'ultima personale era stata all'Atelier **Capricorno di Cocquio Trevisago** nel 2019 e allora come oggi nella casa di Castronno trovano posto la grafica pura, i quadri con la sua personale 'enciclopedia' del mondo e dell'arte, le sculture in ferro, le ceramiche plasmate in grès, in smalto o in refrattario con ossidi, queste ultime il più delle volte realizzate dagli amici Robustelli alle Ceramiche Ibis di Cunardo. Non per ultimi ma per importanza nella mostra sono presenti anche i quadri con le poesie: sono il cuore pulsante della sua ispirazione, il segnale vitale della continua pulsione a creare che lo abitava fortemente perché come diceva lui *"Lavoro per vivere, faccio arte per esistere"*. Alla presentazione curata da **Debora Ferrari hanno preso la parola anche i sindaci di Castronno e Albizzate approfondendo l'importanza dello scultore** per il territorio e come presenza viva di arte anche nelle altre regioni, con le sue opere pubbliche.

“Renato Bonardi è un artista di alta levatura, molto personale, forte e delicato allo stesso tempo perché la sua poesia, alla base della materia, è lieve e tenace, perché la sua materia lui la sa domare a parole e numeri come un filosofo matematico, perché tra un acquarello e un grès ci sarà sempre una lingua comune che prosegue un racconto da lui iniziato, coi suoi timbri e le sue sgorbie. Dai burattini alle sculture in ferro la sua è arte coerente, tenuta da fili ora visibili ora impercettibili, capace di ironizzare sul quotidiano e per questo di prendere sul serio aspetti materiali e spirituali, dai Pinocchi agli Angeli, è così che una forza analitica e centrifuga si esprime; dalle grafiche ai quadri ai libri di pietra troviamo l’altro aspetto di sintesi, l’impronta della sua mano, la forza centripeta; in ogni scultura ceramica, dal piatto al monolite di lettere al bassorilievo, ecco la ‘summa’ nella plasmabilità di parola e immagine. Nella storia dell’arte Renato si inserisce con personalità chiara e inconfondibile, figlio anche dell’Arte Concreta dei libri illeggibili di Munari, il tutto filtrato e metabolizzato da una mente laboriosa, quasi astrofisica nelle sue espressioni, incessante nel produrre idee e nel raccogliere ricordi di ogni giorno per trasformarle in leggi universali - scrive Debora Ferrari”.

Accompagna la mostra di oltre 60 opere un **libro di poesie edito da TraRari TIPI e riportante fedelmente gli autografi originali dell’artista.**

Renato Bonardi, nato in provincia di Varese, inizia la carriera artistica come grafico di trademark e grafico umorista, collaborando con diversi quotidiani locali (La Prealpina, Il Giornale) varie riviste (Varese Mese, Charter), associazioni (Artigiani, CONI).

Successivamente amplia le proprie esperienze dedicandosi alla pittura e alla scultura, frequentando i laboratori artistici di Carrara, Alte Ceccato di Vicenza, Albisola (SV), Ceramiche il Tondo di Celle Ligure, le Fornaci Ibis di Cunardo (VA). Collabora come illustratore per le Edizioni Salviati di Milano e Loescher di Torino.

La sua ricerca tematica sviluppatasi inizialmente attorno alla simbologia del tempo, dei numeri e delle lettere, si indirizza successivamente all'approfondimento dell'immagine del libro-testo-scrittura-lettera, indagando sulla possibilità di una interpretazione figurativo-concettuale, utilizzando materiali come pietra di Vicenza, terracotta, ceramica, alabastro e ferro.

Di lui hanno scritto numerosi critici, con recensioni in testate di settore. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private. Per tutta la sua vita ha scritto poesie e realizzato acquerelli di grande forza e delicatezza. Un suo libro d'artista, Ed. La Diane Française, è presente alla Bibliothèque L. Noucera di Nizza e alla Bibliothèque National di Parigi. Ha realizzato opere monumentali e collocate in varie sedi come: S. Stefano Belbo, Varallo Pombia, Albissola Marina, Parco di Taino, Laveno Mombello, Castronno.

Ci ha lasciato prematuramente nel 2013.

Appuntamenti, sempre a ingresso libero:

11 maggio ore 16.00 ambientazioni sonore nelle stanze dell’arte, visite accompagnate alla casa atelier e letture poetiche con Eugenia Marcolli

12 maggio ore 16 visite accompagnate alla casa atelier e letture con Debora Ferrari e Luca Traini, editori e curatori d’arte. Finissage della mostra.

È possibile visitare la casa atelier dalle 15 alle 19. Ingresso libero.

Per visite extra in settimana telefonare al numero 3474556113.

Contatti per la stampa: culturalbrokers@gmail.com

§ si allegano fotografie per la pubblicazione